

Circoscrizione 1/ Centro

Cavallerizza

“L’87 per cento
resterà pubblico”

**DIEGO MOLINO
LETIZIA TORTELLO**

«Il complesso della Cavallerizza deve rimanere di proprietà pubblica»: è l'appello lanciato da quasi 400 cittadini, che hanno sottoscritto una petizione presentata ieri al diritto di tribuna a Palazzo civico. Una raccolta firme con cui si chiede all'amministrazione di bloccare l'asta per la vendita della struttura compresa fra il Regio, i Giardini Reali e l'auditorium di via Rossini. A spiegarlo è l'architetto Anna Gilbert, prima firmataria. «È fondamentale che il futuro venga deciso insieme ai cittadini, attivando un processo di gestione partecipativa - dice -. È inaccettabile che prevalgano gli interessi privati». Nella primavera 2014, dopo l'abbandono del Teatro Stabile, il complesso è



REPORTERS

**In pieno
centro**

L'area della Cavallerizza si trova tra via Verdi e via Rossini, alle spalle del Teatro Regio

stato occupato. «Da mesi attendiamo che venga presentato il progetto unico in Sala Rossa - spiega Giulia Druetta - il nostro timore è che la questione venga usata ai fini della campagna elettorale». Ma il Comune, dal canto suo, ribadisce il suo rifiuto alle strumentalizzazioni, dichiara l'assessore al Patrimonio Passoni. «Siamo disposti a confrontarci, ma con persone dialoganti e che non provochino. Tanto è vero che abbiamo incontrato più gli occupanti, cinque volte in un anno, del tavolo tecnico, tre volte». L'Assemblea Cavallerizza chiede anche che, come in altre parti d'Italia, il complesso venga lasciato ai cittadini. Passoni non chiude le porte: «L'87% resterà pubblico. Entro marzo avremo il masterplan. Poi, abbiamo due regolamenti dei beni comuni e degli usi temporanei che potranno essere usati per coinvolgere i torinesi. Siamo anche disposti a lasciare parte dei fienili al mondo del teatro di base».